



LE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

A cura del Settore Memoria Storica Anvvf

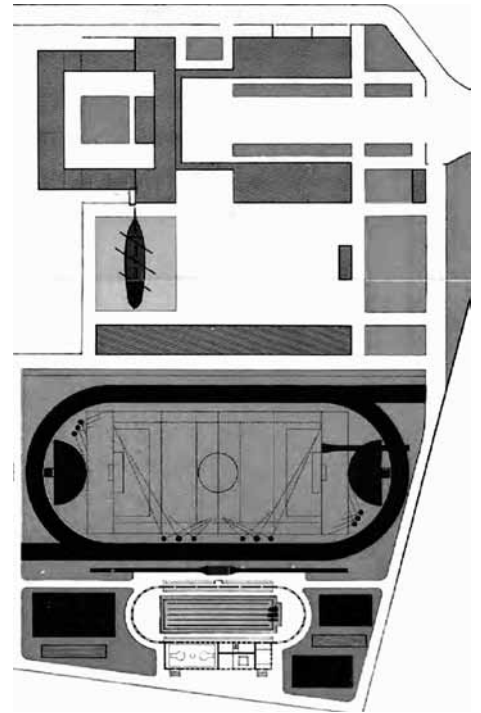
Testi di Antonio Pacini

Foto Archivio fotografico del Centro Documentazione
del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



LE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

La storia e l'evoluzione
in 80 anni di attività



L'unificazione su base nazionale dei servizi antincendi non può prescindere dall'uniformità di preparazione di coloro che vi sono preposti.

Questo semplice ma basilare principio emerso dai congressi della Federazione tecnica italiana dei Corpi pompieri e ribadito nella relazione dalla Commissione composta dai comandanti dei principali Corpi pompieri, convocata a Napoli nei primi mesi del 1935, per la stesura di una proposta di organizzazione su base nazionale dei servizi antincendi, non trovò accoglimento nel primo provvedimento di nazionalizzazione "Organizzazione provinciale e coordinamento nazionale dei servizi pompieristici" dell'ottobre 1935. Ciò costituì uno dei suoi limiti, ma fu subito recepito dal Prefetto Alberto Giombini, incaricato di provvedere alla stesura delle nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi, che lo sostanziò nell'articolo 28 del Regio Decreto Legge 27 febbraio 1939 n. 333, così sancendo: "ai fini della preparazione tecnica del personale permanente sono istituite: una Scuola centrale di applicazione per gli allievi ufficiali e una Scuola centrale di istruzione per gli allievi vigili, presso la qua-

In alto, la piantina del complesso, il fregio marmoreo e una panoramica delle Scuole. A destra, il Prefetto Alberto Giombini



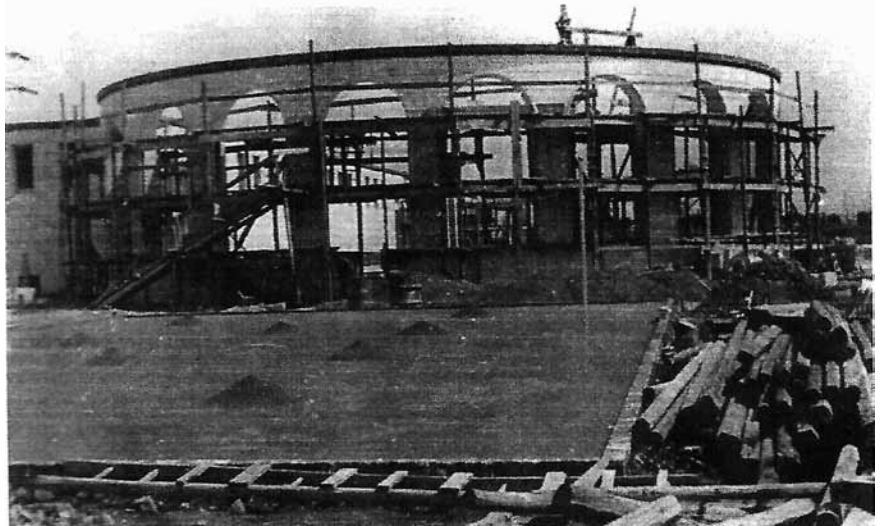


le saranno tenuti annualmente anche i corsi per gli allievi sottufficiali”

Nella sua veste di Direttore generale dei servizi antincendi, il Prefetto Giombini si prodigò poi per dare rapida realizzazione alle strutture idonee a ospitare tali Scuole, con l'immediata acquisizione di un'area idonea e il contemporaneo affidamento dell'incarico di redigere il progetto di costruzione.

Per l'area la scelta cadde su un terreno sito all'altezza del nono chilometro della via Appia nuova, poco oltre l'antico insediamento abitativo dello Statuario, ricompreso tra la stessa via Appia, la via delle Capannelle e i rilevati ferroviari delle linee Roma-For-

mia-Napoli e Roma-Cassino-Napoli, allora ancora appartenente alla XVIII zona dell'Agro Romano, ma già sufficientemente urbanizzata, dopo la ricostruzione dell'ippodromo, effettuata nel 1926, e ben collegata con il centro città dalla stazione ferroviaria di Capannelle della linea Roma-Cassino e dalla linea tramviaria dei Castelli Romani, da poco raddoppiata nella tratta Termini-Capannelle. Inizialmente, per la costruzione delle Scuole, ne fu acquistato un primo lotto della parte più prossima alla via delle Capannelle, della superficie di circa 7 ettari, altri lotti, per ampliamenti, furono acquisiti successivamente. La ferma convinzione del Prefetto Giombini, riaffer-



Sopra, la pubblicazione illustrativa del progetto; accanto, i lavori di costruzione della piscina. A destra, hanno inizio i lavori. Pagina a fianco, l'ing. Cini e gli arch. Di Maria e Longo Gerace presentano il progetto



mata più volte nei suoi scritti e in alcune conversazioni radio, del rilevante ruolo che l'attività fisica in genere e la pratica sportiva in particolare avevano nella formazione e nell'attività dei Vigili del Fuoco, determinò l'impostazione del progetto delle Scuole che doveva essere concepito come un unico contesto nel quale le strutture per la preparazione professionale dovevano affiancare quelle per la preparazione fisica e lo svolgimento dell'attività sportiva.

Il progetto complessivo, pur unitario e organico, fu pertanto articolato, come si può rilevare dalla cartina riprodotta a pag. 2, fu articolato in due settori distinti: il primo riservato alle strutture dedicate alla formazione tecnica e professionale, all'alloggiamento e ai relativi servizi, il secondo per le strutture dedicate alla preparazione fisica e all'attività sportiva, in modo da poter affidare la progettazione di ciascun settore a tecnici con peculiari e specifiche competenze. La progettazione del primo settore fu affidata all'in-

gegneri dei Vigili del Fuoco Fortunato Cini, che diverrà poi il primo Comandante delle Scuole Centrali Antincendi, e agli architetti Claudio Di Maria e Claudio Longo Gerace. La progettazione del secondo settore fu affidata invece al prof. architetto ingegnere Dagoberto Ortensi, jesino come il Prefetto Giombini, per le specifiche competenze nel settore degli impianti sportivi, avendo già fatto parte degli staff di progettisti degli stadi di Arezzo, Grosseto, Napoli e Torino.

Lo studio del progetto, non semplice per mancanza di precedenti cui riferirsi, è stato anche – come si legge nella pubblicazione del 1943 della Direzione generale dei servizi antincendi, che illustra nei dettagli il progetto e i risultati ottenuti, curata dall'archi-



tetto Dagoberto Ortensi – “particolarmente laborioso e accurato, affinché le funzioni delle varie parti fossero armonicamente coordinate per rispondere con precisione allo scopo. Questo coordinamento delle esigenze funzionali si è presentato delicato anche per via degli speciali vincoli di ordine architettonico e paesistico che presiedono alla tutela della zona archeologica nella quale sono sorte le scuole. Tutti gli edifici sono di un’architettura ispirata a grande semplicità, anche per non turbare l’armonia del paesaggio e anzi fondersi il più possibile con esso. I volumi architettonici sono prevalentemente bassi, tranne il castello di manovra che si eleva a 23 metri”

Il risultato finale del progetto fu quello di dare corpo a un complesso architettonico non solo funzionale alle sue finalità ma anche con un’importante valenza urbanistica in ambito cittadino e nazionale, lo dimostra il fatto che lo stesso è stato più volte oggetto di visite organizzate dalle Facoltà di architettura dell’Università di Roma e di altre città.

La progettazione fu portata a termine in tempi utili da consentire l’appalto dei lavori già nella seconda parte del 1939.

I lavori di costruzione, affidati per il primo settore all’impresa dell’Ing. Daniele Castiglioni e per il secondo all’impresa degli Ing. Pompeo Villa e Angelo Maggione, furono completati nel giro di due anni. Alle Scuole fu aggregata anche una sede distaccata nella vicina via del Calice per l’addestramento dei cani da soccorso, che venivano poi affidati ai vari Corpi per la ricerca e la localizzazione di persone coinvolte nei crolli causati dai bombardamenti.

L’INAUGURAZIONE

Le Scuole centrali dei servizi antincendi furono inaugurate il 4 agosto 1941 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell’interno Benito Mussolini. La cerimonia d’inaugurazione fu allestita con il concorso del personale di tutti i Corpi d’Italia e con grande fasto, come tutte le cerimonie dell’epoca, e si este-



Sopra, l'arrivo delle autorità



L'accoglienza popolare



Sopra a destra e sotto, il cordone di gente festante



Sopra, la rassegna dei reparti su Via Appia



Sopra e a destra, la rassegna dei reparti sul viale d'ingresso



Sopra, i Labari dei Corpi



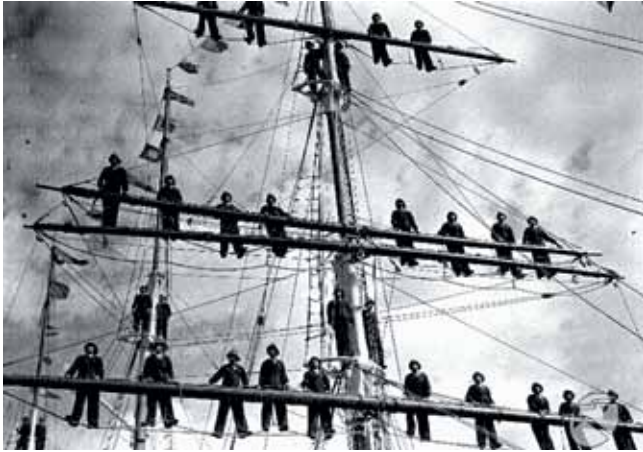
Sopra, i Comandanti dei Corpi



Il reparto d'onore schierato



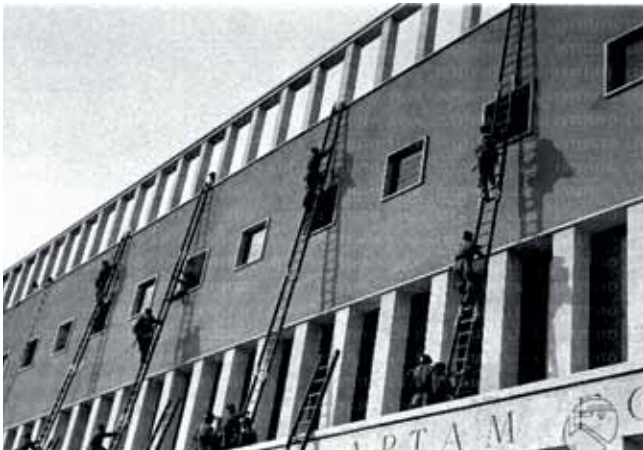
Sopra, la benedizione della Scuola



Sopra, manovre sul pennone della goletta; sotto, la scalata del prospetto della scuola allievi ufficiali



Sopra, reparto someggiato da montagna; sotto, reparto con cani da soccorso



se anche al di fuori della pertinenza delle scuole, lungo il viale di accesso dalla via Appia – l'attuale via Pizzo di Calabria – e lungo un tratto della stessa via Appia, fino all'altezza dello Statuario, dove furono schierati i reparti per la rassegna e dove fu anche allestito un folcloristico cordone di popolazione della circostante zona rurale.

Dopo l'arrivo delle autorità, e prima dell'inizio della manifestazione all'interno delle Scuole ebbe luogo il rito solenne della benedizione del nuovo complesso. La manifestazione ebbe inizio con la sfilata nel cortile d'onore davanti alle autorità di alcuni reparti di specialisti del soccorso acquatico e di montagna e della ricerca con i cani.

Seguì un saggio professionale eseguito, con la partecipazione anche di reparti dell'U.N.P.A. (Unione nazionale protezione aerea), nel cortile delle manovre, sul prospetto della Scuola allievi ufficiali e sulla

goletta. La cerimonia dell'inaugurazione si concluse con lo svolgimento di gare di atletica e di nuoto.

IL PERIODO BELLICO

Agli inizi dell'attività, le Scuole non riuscirono a svolgere le specifiche funzioni per le quali erano state istituite, cioè quelle di formazione degli allievi ufficiali, sottufficiali e vigili, perché le norme per il reclutamento del personale permanente divennero esecutive solo verso la metà del 1942, a due anni dall'entrata in guerra dell'Italia e quindi in una situazione del Paese in cui era difficile pensare all'indizione di pubblici concorsi. Del resto, le stesse norme stabilivano un organico di personale permanente veramente ridotto: appena 3.123 unità per tutti i 94 Corpi del territorio nazionale.

Nei primi due anni, quindi, svolsero principalmente corsi di aggiornamento per ufficiali e sottufficiali e di



Sopra, reparto chimici anti gas; sotto, reparto di soccorso acquatico



La scuola Lante della Rovere di Roma sede provvisoria delle Scuole dal 1943 al 1949. Sotto, reparto con cani



specializzazione per i vigili, in particolare per motoristi navali, padroni di barca, armieri, radio operatori, specialisti cinofili e infermieri. Per il prolungarsi dello svolgimento dei corsi di specializzazione anche nel periodo post-bellico, l'edificio della Scuola allievi vigili finì per essere chiamato da tutti "scuola specialisti", denominazione poi ratificata dalla nomina di "Direttori della scuola specialisti" e conservata fino al momento della diversa destinazione a sede del Comando della Scuola di Base.

Nel settembre 1943, con la formazione della Repubblica Sociale Italiana, si spostarono al nord i Ministeri e quindi anche la Direzione generale dei servizi antincendi, che si stabilì in provincia di Brescia a Ponte di Legno e con essa anche le Scuole centrali dei servizi antincendi che trovarono sede nella stessa provincia ma in comune di Chiari; a Roma, una sede provvisoria fu alloggiata in una parte della scuo-

la elementare "Lante della Rovere" in via Tevere. In realtà in queste due sedi, per il periodo del loro funzionamento – fino al 1945 quella di Chiari e fino alla fine del 1949 quella di Roma – più che al personale permanente furono indirizzate alla preparazione del personale volontario.

Con l'abbandono da parte dei Vigili del Fuoco, il complesso delle Scuole centrali dei servizi antincendi fu occupato dal Comando territoriale della Wehrmacht, che lo trasformò in ospedale militare per accogliere i feriti provenienti dal fronte di Montecassino, e dopo la conquista di Roma svolse le stesse funzioni per le truppe Alleate.

Negli anni successivi, parte dei locali furono occupati da famiglie di sfollati ed esuli.

Il complesso tornò quindi nella piena disponibilità del Ministero dell'Interno solamente nel mese di gennaio 1948.



IL RIPRISTINO E GLI AMPLIAMENTI DEL PERIODO POSTBELLICO

Le occupazioni susseguites, e il successivo stato di abbandono, lasciarono il complesso in uno stato di devastazione e degrado tali da richiedere ampi e importanti lavori di ricostruzione di parti strutturali distrutte o pericolanti, come la copertura dei laboratori di Scienza delle costruzioni e di Meccanica, la ristrutturazione degli ambienti interni delle due scuole, fortemente deteriorati, e il completo rifacimento di tutta l'impiantistica.

I lavori, ancora una volta sotto la direzione del Comandante delle Scuole Ing. Fortunato Cini, furono eseguiti in gran parte in economia dai Vigili del Fuoco del Corpo nazionale e per la parte più specialistica, per lo più di impiantistica, commissionati a imprese esterne.

Ma l'opera di recupero fu affiancata anche da lavori di ampliamento e di riorganizzazione, e in particolare furono eseguiti:

- la sopraelevazione e la redistribuzione interna dell'edificio della scuola allievi vigili;
- la rimozione della ormai distrutta goletta e la costruzione, sull'area da essa occupata, di un nuovo edificio per le officine delle squadre lavori;
- l'ampliamento del corpo di guardia;
- la costruzione delle gradinate del campo sportivo, a lato della Scuola allievi vigili e la collocazione alla loro sommità delle statue recuperate dagli emicicli della piscina, ormai irrimediabilmente distrutta.

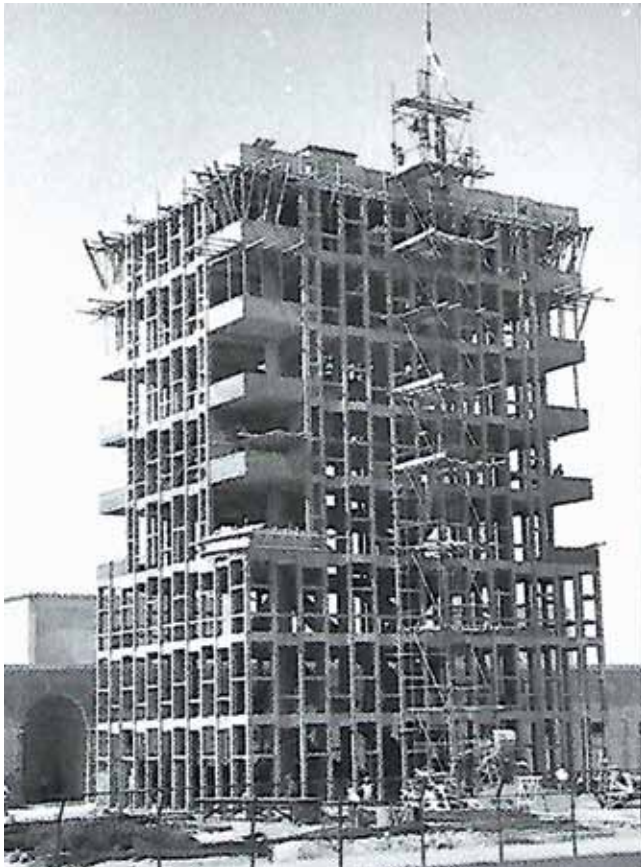


LA SCUOLA ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

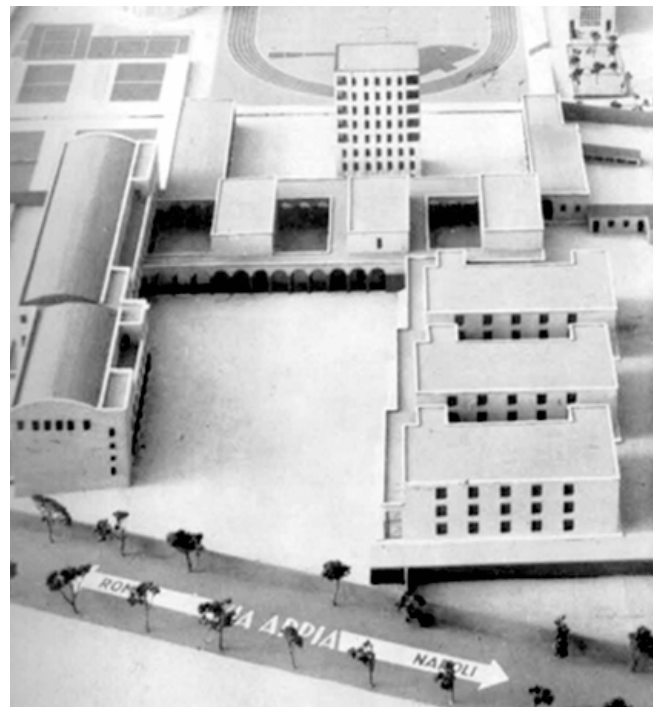
Con l'approvazione della Legge sull'incorporazione di unità di leva nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco del 1950, che comportava uno svolgimento di corsi a cadenza continua e con un cospicuo numero di allievi, si creò una situazione nuova non fronteggiabile con le strutture didattiche disponibili. Si dovette pertanto procedere alla progettazione e alla costruzione di un nuovo complesso di edifici funzionale alle nuove esigenze. Si pervenne alla decisione di edificarlo nell'area ineditata compresa tra gli impianti sportivi e la via Appia, a suo tempo acquisita per la costruzione degli uffici della Direzione generale dei servizi antincendi e resasi disponibile dopo che questi avevano trovato collocazione nel complesso del Viminale.



Dall'alto, la sopraelevazione della Scuola allievi e i lavori di costruzione delle nuove officine



Sopra, la Scuola Allievi Vigili Volontari Ausiliari.
Sotto, il plastico del progetto della Scuola A.V.V.A.
A sinistra, i lavori di costruzione del castello di manovra
e della scuola A.V.V.A



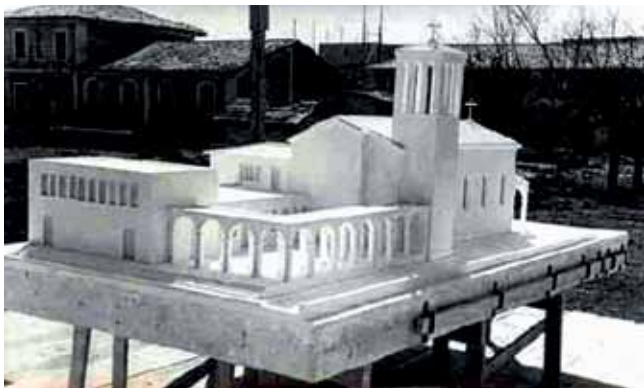
Il progetto del nuovo complesso, redatto in breve tempo, fu approvato in data 20 dicembre 1950. I lavori di costruzione, eseguiti in parte in economia con persole del Corpo nazionale, furono sostanzialmente completati entro la fine del 1952.

Anche per il progetto della Scuola allievi vigili volontari ausiliari, seppur unitario, fu concepita una ripartizione in due settori distinti ma contigui, uno riservato all'accasermamento, l'altro alla formazione e all'addestramento.

Nel primo settore, quello più prossimo alla via Appia, furono realizzate tre palazzine indipendenti di

due piani fuori terra per i dormitori e, separato da un grande piazzale per le manovre, un edificio polifunzionale di quattro piani, di cui: un seminterrato destinato ai magazzini e agli impianti tecnologici, un piano terra con i locali per le cucine, per la sala convegno e per il cinema, un primo piano per la mensa, un secondo piano per i dormitori.

Nel secondo settore, quello più prossimo agli impianti sportivi, furono realizzati, raccordati da un porticato: tre palazzine, di due piani fuori terra, due per le aule e la Cappella e uno per gli uffici della direzione della Scuola, e due edifici mono piano per ma-



In alto, il plastico della Chiesa Santa Barbara dell'Arch. Gherardelli; sotto, i lavori di costruzione del villaggio Santa Barbara; a sinistra, veduta aerea del villaggio. Sopra, il Campo sperimentale di via del Calice

gazzini e servizi, racchiudenti un ampio piazzale per l'addestramento professionale con al centro un grande castello di manovra di otto piani, con tutte e quattro le pareti idonee all'impiego addestrativo, subito chiamato "K2"

IL VILLAGGIO SANTA BARBARA

L'aumentata esigenza di personale, conseguente all'ampliamento dell'attività delle Scuole, e la drammatica crisi di abitazioni di quel momento, che rendeva difficoltoso il reperimento di un alloggio esterno al personale del Corpo, dopo il servizio continuativo e l'accasermamento istituiti dalle Leggi straordinarie di guerra, indussero la Direzione generale a

prender in considerazione il problema della sistemazione alloggiativa del personale che prestava servizio presso la stessa Direzione e presso le Scuole centrali dei servizi antincendi.

La Cassa sovvenzioni antincendi deliberò pertanto di sovvenzionare il progetto di un idoneo complesso abitativo, da costruirsi in adiacenza al complesso alle Scuole e con queste direttamente collegato, e di assumerne la gestione: nacque così il "Villaggio Santa Barbara".

I lavori di costruzione iniziarono contemporaneamente a quelli della Scuola allievi vigili volontari ausiliari e furono come quelli condotti in gran parte in economia con personale del Corpo nazionale. Il Villaggio fu concepito e progettato non come un semplice blocco di alloggi di edilizia intensiva ma con i criteri urbanistici di un moderno complesso residenziale, articolato in vari edifici, su due piani, per complessivi 138 alloggi, distribuiti su una superficie



A sinistra, il Campo sperimentale per l'addestramento allo spegnimento di liquidi infiammabili.

Sotto, il Campo sperimentale per la simulazione d'intervento su edificio pericolante



to in uso alla Direzione generale dei servizi antincendi, che ne affidò la gestione alle Scuole centrali antincendi.

Dal 1993, con l'entrata in vigore delle norme di alienazione dell'edilizia residenziale pubblica, gli alloggi del Villaggio sono stati messi in vendita e sono rimasti in uso alla Direzione generale solo alcuni dei locali a uso non abitativo.

**NUOVE STRUTTURE ADDESTRATIVE:
IL CAMPO SPERIMENTALE**

Con la fine della guerra e dei bombardamenti, vennero meno le finalità per le quali era stato istituito il Centro addestramento cani da soccorso di via del Calice, che cessò quindi la sua attività e fu trasformato in quello che fu chiamato "Campo sperimentale", ossia una struttura per l'addestramento operativo alle varie tipologie d'intervento, dotata di tutti gli impianti per l'effettuazione d'interventi simulati con l'impiego delle varie attrezzature in dotazione e in situazioni diverse di

di oltre 35mila m² e intervallati da strade e aree verdi, e dotato degli ambienti necessari sia alla vita di comunità, compresa la chiesa – progettata dall'arch. Luigi Gherardelli del 31° Corpo Vigili del Fuoco di Firenze – che ai servizi a agli impianti.

Nel 1961, con l'abolizione della Cassa sovvenzioni antincendi il Villaggio diventò bene demaniale e da-

disagio e di rischio.

Negli anni successivi, per il Corpo nazionale nacque l'esigenza di provvedere allo svolgimento di altre funzioni addestrative, oltre a quelle formative di base, che vennero per competenza affidate alle Scuole centrali antincendi e, pertanto, sorsero di conseguenza nuove strutture addestrative.



A sinistra, il Centro volo di Ciampino.
A destra, addestramento dei sommozzatori

IL CENTRO POLIFUNZIONALE DI MONTELIBRETTI

Con i fondi della legge di rifinanziamento del 1985, venne poi dato avvio ai lavori di riqualificazione dell'area sita nel comune di Montelibretti – già sede della Colonna Mobile Centrale del Corpo e ormai in disuso dopo il decentramento della stessa nei G.O.S territoriali – per la sua trasformazione in Centro Polifunzionale.

In parte preponderante il Centro ebbe finalità formative, con la realizzazione del nuovo centro di addestramento

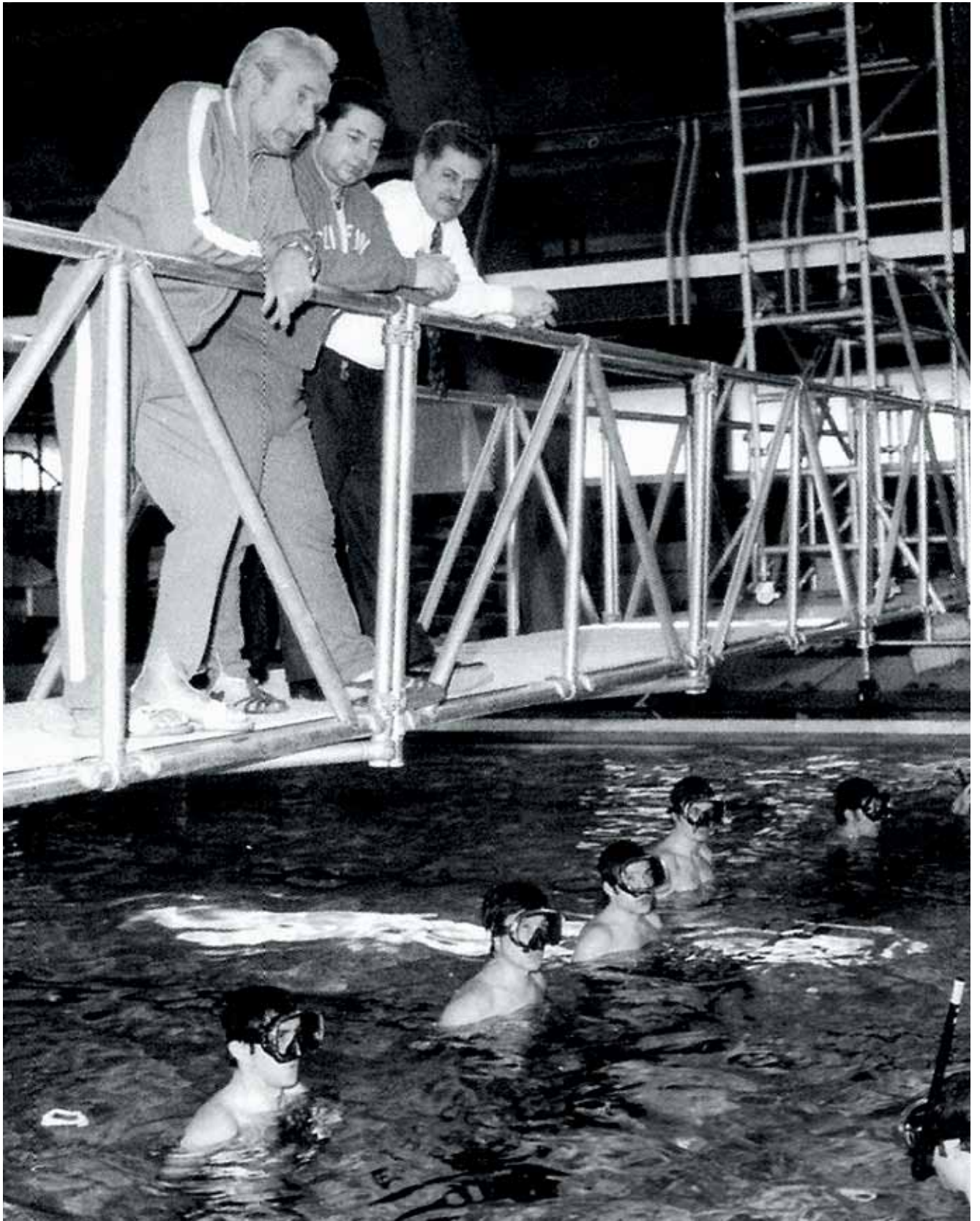
IL CENTRO NAZIONALE DI ADDESTRAMENTO OPERATIVO AL VOLO

A metà degli anni '60, dopo che la formazione di base degli equipaggi di elicottero del Corpo nazionale era stata affidata all'Aeronautica Militare, venne istituito presso l'aeroporto di Ciampino, dove aveva già sede il nucleo elicotteri di Roma, il Centro nazionale di addestramento operativo avanzato degli stessi equipaggi.

IL CENTRO NAZIONALE ADDESTRAMENTO SOMMOZZATORI

Dopo l'ultimazione della costruzione e l'entrata in esercizio della nuova piscina coperta delle Scuole, nel 1972 venne istituito il CNAS - Centro nazionale di addestramento dei sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

mento operativo delle Scuole Centrali Antincendi che andò a sostituire quello ormai obsoleto di via del Calice. Furono ricostruiti, ampliati e innovati, gli impianti che erano stati in funzione nel Campo sperimentale, e ne furono aggiunti di nuovi per lo spegnimento degli incendi su aeromobili e l'impiego delle attrezzature aeroportuali, per lo spegnimento d'incendi in galleria e per quello d'incendi in depositi d'idrocarburi liquidi su serbatoi a tetto fisso e galleggiante e su pensilina con rampa di carico delle autocisterne; per le esercitazioni di salvataggio e recupero in locali sotterranei, una vasca con pontile galleggiante per l'addestramento su unità nautiche. Furono anche realizzate una struttura stradale articolata con torre di controllo per la scuola guida e l'addestramento alla conduzione e all'impiego di mezzi speciali e idonee aree per l'addestramento all'im-





piego dei mezzi per il movimento terra. In considerazione del decentramento della struttura rispetto al complesso di Capannelle e per consentire lo svolgimento di corsi di addestramento operativo anche a personale non accasermato presso le Scuole centrali il Centro fu dotato anche di servizi logistici e di aule.

IL POLO DIDATTICO DI CASTELNUOVO DI PORTO

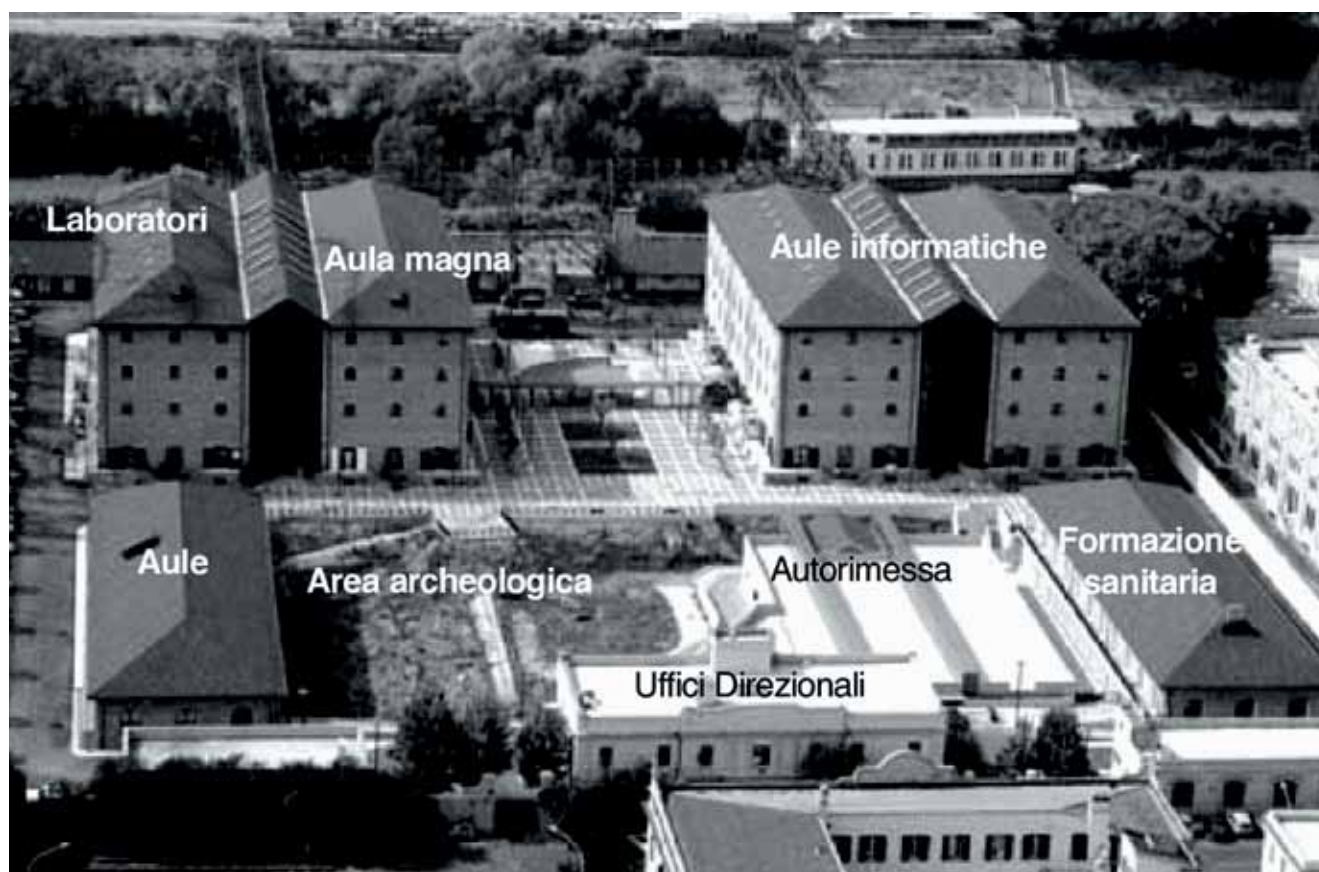
Con il passare del tempo, e per l'impiego intensivo, molti edifici del complesso di Capannelle, specie quelli a uso logistico, cominciarono a evidenziare stati di degrado sempre più evidenti, tanto che sul finire degli anni '80 si rese improrogabile l'effettuazione di lavori di manutenzione straordinaria. Ciò, unitamente al fatto che leggi di potenziamento del Corpo, emanate proprio in quel periodo, amplificarono al massimo l'attività didattica e addestrativa cui erano chiamate a far fronte le Scuole centrali antincendi, determinò un periodo d'insufficiente disponibilità di strutture logistiche per far fronte a tutte le esigenze.

Sopra, il centro polifunzionale di Montelibretti con la vasca nautica, alcune strutture del centro addestrativo, l'aula magna, l'edificio delle aule e la torre di controllo. In basso a destra, il Centro polifunzionale della Protezione civile di Castelnuovo di Porto

Fu richiesto pertanto al Dipartimento della Protezione Civile l'autorizzazione a fruire delle strutture didattiche e logistiche esistenti nel Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il primo corso in queste strutture si svolse nel marzo 1988, ed era un corso per coadiutori in prova; a questo fece seguito un corso per ispettori in prova.

Il polo didattico di Castelnuovo di Porto svolse attività continua, per l'espletamento di corsi di vario tipo, fino ai primi anni del 2000, per quasi un quindicennio. Per l'attuazione dei corsi per allievi vigili permanenti furono ampliate le capacità logistiche del Centro con il riadattamento di alcuni locali e addirittura con la creazione di un villaggio residenziale temporaneo di moduli abitativi, opportunamente riadattati, rientrati dalle zone terremotate.



Veduta complessiva dell'Istituto Superiore Antincendi

L'ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

Alla fine degli anni '80 furono acquisiti gli ex Magazzini Generali del Porto fluviale di Roma, e l'area a essi appartenenti, e con un importante e ben riuscito intervento di recupero urbanistico, e di ristrutturazione di strutture di archeologia industriale, fu realizzato un nuovo importante complesso formativo dipendente dalle Scuole Centrali Antincendi: l'Istituto Superiore Antincendi. Esso fu inaugurato il 4 ottobre 1994 con l'avvio del 40° Corso Ispettori Antincendi. L'Istituto Superiore Antincendi è una scuola di alta formazione dove vengono svolti interventi formativi e informativi rivolti al personale laureato e diplomato del Corpo. Vi sono anche organizzati corsi e master universitari in collaborazione con l'Università di Roma, nonché seminari e convegni aperti al pubblico con la partecipazione di organismi nazionali e internazionali in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

MUTAMENTI STRUTTURALI DEL COMPLESSO DELLE SCUOLE CENTRALI

La rapidità con cui si procedette alla costruzione degli edifici del complesso di Capannelle e la qualità dei materiali impiegati si sono risentite con gli anni, tanto da rendere necessari interventi non solo di manutenzione straordinaria ma anche di consolidamento delle strutture o addirittura di demolizione. Il deterioramento si manifestò in modo più rapido ed evidente negli edifici della scuola A.V.V.A. che, pur costruiti per ultimi, risentirono della scadente qualità dei materiali disponibili all'epoca di realizzazione e dell'uso intensivo, per la successione ininterrotta dei corsi, che non lasciò mai tempi per una adeguata manutenzione.

La continuità degli interventi richiesti e la loro entità divennero con il tempo tali da non risultare più economicamente convenienti, specie per quanto riguardava i dormitori, per cui nel 1990 si venne alla determinazione della loro demolizione e successiva ricostruzione.

In tempi successivi furono demolite e non più ricostruite anche le palazzine delle aule e degli uffici.



La carenza di strutture alloggiative che si creò a seguito di questa determinazione, rese necessaria la edificazione di un nuovo edificio, i cui lavori di costruzione ebbero inizio in concomitanza con quelli di demolizione dei dormitori.

La costruzione dei nuovi dormitori fu terminata nell'anno 2000. Dell'originale complesso della scuola A.V.V.A. rimane oggi inalterata solo la parte più prossima agli impianti sportivi, comprendente il piazzale di addestramento professionale con il castello di manovra K2 e i due edifici monopiano laterali con i loro porticati, nonché il porticato a questi ortogonale.

Dal 2005, con la cessazione dei corsi per i vigili ausiliari, quella che era la Scuola A.V.V.A. è divenuta la Scuola per i vigili permanenti.

LA NUOVA LEGISLAZIONE, LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE E IL RIADATTAMENTO DELLE STRUTTURE DI CAPANNELLE

Un primo cambiamento di destinazione d'uso degli edifici di Capannelle si ebbe nel 1961, con l'istituzione del Centro Studi ed Esperienze, che acquisì i laboratori e l'intero piano terra dell'edificio della Scuola allievi ufficiali.

L'edificio ospitò ancora la Scuola allievi ufficiali fino alla fine degli anni '70, poi i corsi dovettero essere spostati in altre strutture.

Con l'istituzione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso pubblico e della Difesa civile e la riorganizzazione del Corpo a livello centrale, le Scuole Centrali Antincendi, come Ufficio centrale del Cor-



po, vengono soppresse e le sue funzioni vengono trasferite alla Direzione centrale della Formazione, articolata nelle seguenti otto Aree funzionali con autonoma conduzione dirigenziale: Coordinamento e sviluppo della formazione, Scuola per la formazione di base, Pianificazione e controllo della formazione. Istituto Superiore Antincendi, Scuola di formazione operativa di Montelibretti, Medicina del lavoro e formazione sanitaria, Formazione motoria professionale e Coordinamento economico finanziario. A seguito di tale innovazione, si determinò anche la riorganizzazione delle Scuole e il riadattamento delle strutture del complesso di Capannelle, L'edificio originariamente destinato alla Scuola allievi ufficiali, ormai trasferita presso il complesso dell'Istituto Superiore Antincendi, opportunamente

**A sinistra, il nuovo edificio della mensa.
Dall'alto, la nuova palazzina delle aule
e i nuovi dormitori**

riattato, divenne sede delle Direzioni centrali della Formazione della Prevenzione e Sicurezza Tecnica. La Scuola di Formazione di Base andò a occupare quella che era stata la Scuola A.V.V.A. e la sua Direzione si insediò in quello che era stato l'edificio originariamente destinato alla Scuola allievi vigili. A seguito di tali cambiamenti il complesso di Capannelle cambiò intitolazione e assunse quella di SCUOLA DI FORMAZIONE DI BASE, riprese poi l'originaria intitolazione con il Decreto Ministeriale del 8 aprile 2011.

LE VISITE DELLE DELEGAZIONI ESTERE E DEI PONTEFICI



Delegazione Austriaca



Delegazione Francese



Delegazione Americana



Papa Pio XII



Papa Giovanni Paolo II

Papa Giovanni XXIII



LE VISITE DEI PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA



Presidente Gronchi



Presidente Saragat



Presidente Pertini



Presidente Cossiga



Presidente Scalfaro



Presidente Ciampi



Presidente Napolitano



Presidente Mattarella





Nella pagina, i mosaici decorativi dell'ingresso della Scuola

***Flammas Domamus
Donamus Corda***

***Domiamo le fiamme,
doniamo i cuori***



IL VIGILE DEL FUOCO
RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
WWW.ANVVF.IT

Supplemento online
Anno II n. 2/2021

Registrazione Tribunale di Roma
n. 197 del 02/12/2015
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Pubblicità
Alessandro Caponeri
Tel. 335 5683698
caponeri@editorialeidea.it

Abbonamenti
Per tutti i Soci ANVVF
l'abbonamento è compreso
nel costo della tessera annuale.
Nessuna azienda è stata autorizzata
alla raccolta degli abbonamenti.

Pubblicato a Maggio 2021

A cura del Settore Memoria Storica Anwf
Testi di Antonio Pacini
Foto tratte dal numero speciale del *Vigile del fuoco* del 7.07.1939